



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Dell'Imitatione Di Christo**

**Thomas <von Kempen>**

**Roma, 1637**

Della seruente eme[n]datione di tutta la vita nostra, Cap. 25.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

tenga. Ma chi abbādona il timor di Dio, non potrà durare lungo tempo nel bene, ma presto cadrà ne' lacci de' diauolo.

*Della seruente emēdatione della vita nostra. Cap. XXV.*

**S**ij vigilante, & diligente nel seruitio di Dio, & pensa spesso a che sei venuto, & perche hai abbādonato il mōdo. Non hai tu fatto questo per viuere a Dio & per diuenire huomo spirituale? Accenditi dunque alla perfettione, imperoche riceuerai presto la mercede delle tue fatiche; & all'hora non vi sarà più timore, ne dolore ne' tuoi confini. Poco ti affaticherai adesso, e trouerai poi gran riposo, anzi allegrezza sempiterna. Se tu sarai fedele, e seruente in operare; senza dubbio Iddio sarà fedele, & abbondate in darti la retributione.



Tu dei hauere buona speranza di arriuare alla vittoria; ma non ti dei tener sicuro, accioche non diuenti repido, o superbo.

2 Fù già vno, il quale combattuto dal timore; & dalla speranza, essèdo vna volta perciò pieno di tristezza, si gittò innāzi ad vn'altare in vna Chiesa in oratione, & fra se pensando, disse; O se io sapessi d'hauer a perseuerare? E tubi to interiormente vdi la risposta; Se tu lo sapessi, che vorresti fare? Fa al presente quel che vorresti fare all'hora, & sarai sicuro. Onde consolato, & confortato, subito si rassegnò totalmēte nella volontà di Dio, e cessò il trauaglio, e l'ansietà, che hauea: nè volse più cercare curiosamente, quel che fosse per auenirli; ma si diede a cercare qual fosse il perfetto beneplacito della volontà di Dio, per cominciare, & finire ogni  
buo-



buona impresa.

3 Spera in Dio, & fa bene (dice il Profeta) & habita sopra la terra, e sarai pasciuto nelle ricchezze sue. Vna cosa è la quale ritira indietro molti dalla feruente emédatione, & dal profitto spirituale, cioè, lo spauèto della difficoltà, ouero la fatica del còbattere. Ma quei sopra gli altri fāno profitto nelle virtù, i quali si sforzano con ogni loro potere di vincere quelle cose, che gli sono più graui, & contrarie. Imperoche l'huomo iui fa più profitto, & merita gratia maggiore, oue più vince se medesimo, & si mortifica interiormente.

4 Ma nõ ha che vincere, & che mortificare in se stesso tant'vno, quant'vn'altro. Nondimeno il diligente imitatore di Christo farà più valente in acquistare le virtù, aneor che sia combattuto da più



passioni: che vn'altro ben costumato, il quale sia però m̃aco feruente alle virtù. Due cose specialmente ci aiutano a fare grand'emendatione; cioè, rimuouerci cō violēza da quelle cose, alle quali la natura s'inchina vitiosamente; & feruentemente fare instāza di acquistare quel bene, del quale l'huomo ha maggior bisogno. Studiati ancora di schiuare, e vincere più quelle cose, che ti dispiace vedere in altri.

5 Caua il tuo profitto in ogni luogo; come se tu vedi, o odi qualche buon esempio. accenditi ad imitarlo. Ma se vedrai alcuna cosa degna di riprēsiōne, guardati di nō fare il medesimo; o se alcuna volta l'hai fatta, ingegnati presto di emendartene. Si come l'occhi o tuo cōsidera gl'altri, così ancora sei tu notato da gl'altri. Quanto buona, e dolce coia è vede-

de-



dere i fratelli inferuorati & diuoti, bene costumati, & disciplinati. Et pe: il contrario quanto è mala cosa & molesta, vederli viuere disordinatamente, non si esercitando in quello, a che son stati chiamati. O quanto è cosa nocida non tener conto del fine della sua uocatione, & voltarsi col senso alle cose, che non gli sono ordinate.

6 R cordati del proposito che hai preso, & mettiti innâzi l'immagine del Crocifisso. Bene hai da vergognarti, mirando la vita di Giesù Christo; atteso che essendo tu stato lûgamete nella via di Dio, non ti sia sforzato di cõformarti alla vita di Christo più che tato. Il Religioso che attentamete, & cõ diuotione si esercita nella santissima vita, & passione del Signore, vi trouera abbondantemente tutte le cose a se utili, & necessarie; nè gli fara bisogno di cercare

al-



alcuna cosa di meglio fuor di Giesù. O se Giesù crocifisso venisse al nostro cuore, quanto presto, e sufficientemente saremmo ammaestrati!

7 Il Religioso feruente sopporta facilmente, & piglia in bene tutto quello che gli vien comandato. Il Religioso tepido, & negligente ha tribolatione sopra tribolatione, e da tutte le bande patisce angoscie: atteso che si troua senza consolatione interiore, & gli è vietato cercare la esteriore. Il Religioso, che non viue sotto la disciplina, è esposto a gran ruina. Colui, che cerca le cose più larghe, e di poca fatica, farà sempre in angustie: imperoche gli dispiacerà hor vna cosa, hor vn'altra.

8 Come la fanno tanti altri Religiosi, i quali sono molto stretti sotto la disciplina claustrale? Di rado escono dal monastero, viuo-

no-



no ritiratamente, mangiano poverissimamente, vestono di panni grossi, molto s'affaticano, poco parlano, fanno lunghe vigilie, si leuano per tempo, sono lunghi nelle orationi, spesso leggono, e guardano se stessi con ogni disciplina. Riguarda i Certosini, & Cisterciensi, & i Monaci, & Monache di diuerse Religioni: come ogni notte si leuano a salmeggiare al Signore. E però saria vergogna che tu fossi pigro in così sante operationi, nelle quali tanta moltitudine di Religiosi comincia a giubilare al Signore Dio.

9 O se non ci bisognasse far altro, se non rendere con tutto il cuore, & con la bocca lodi al nostro Signore Dio! O se non ti bisognasse mai mangiare, bere, & dormire; ma potessi sempre lodare Dio, & solamente attendere ad essercitij spirituali! allhora saresti molto più

più



più felice, che non sei adesso, mentre che per qualsiuoglia necessità serui alla carne. Volesse Dio che non vi fossero queste necessità: ma vi fossero solamente le refettioni spirituali dell'anima, le quali, ohime, troppo di rado gustiamo

10 Quando l'huomo è venuto a questo, che non cerca la sua consolatione da creatura alcuna: all' hora comincia primo a gustare perfettamente Dio, & d'ogni cosa che auuene si contenta. All' hora non si rallegrerà di cose quantunque grandi, nè si attristerà per cosa piccola: ma si rassegnerà interamente, & con fiducia in Dio, il quale gli è il tutto in ogni cosa: a cui niente muore, nè si perde, ma tutte le cose viuono, & gli seruono prestamente ad vn cenno.

11 Ricordati sempre del fine, & che il tempo perduto non ritorna. Senza sollecitudine, & diligenza  
non



non acquisterai mai le virtù. Se tu incominci ad intepidirti, comincerai a star male. Ma se ti darai al feruore, trouerai gran pace, & sentirai meno fatica, per gratia di Dio, e per amor della virtù. L'huomo inferuorato, & diligente, è apparecchiato ad ogni cosa. Maggior fatica è far resistēza a i vicij, & alle passioni, che affatica si nell'opere corporali. Chi nō si guarda da piccioli mancamenti, casca a poco a poco ne' maggiori. Ti rallegrerai sēpre la sera, se tu haurai speso il giorno fruttuosamente. Sta vigilate sopra te stesso, & svegliati ammonendo te medesimo: & sia quel che si voglia degli altri, non trascurare te stesso. Tāto farà il profitto tuo, quanto farà la forza che ti farai. Amen.

Il fine del primo Libro.